Regole dell'attore

Da leggere ad alta voce prima d'iniziare. Subito dopo far partire la traccia audio

Queste sono regole che non si ascoltano da seduti e nemmeno da fermi. Trasferiamoci sul palco e cominciamo a prenderne possesso, muovendoci nello spazio. Sparpagliamoci e camminiamo a passo costante, senza andare a sbattere gli uni contro gli altri. Stiamo attenti, dobbiamo permettere anche a me che sto leggendo di camminare insieme agli altri. Immaginiamo di trovarci su una zattera in equilibrio precario sul mare: se stiamo tutti in un angolo anziché distribuirci, coleremo a picco. Guardiamoci, se vogliamo stare a galla. Non smettiamo mai di camminare e di ascoltare, in completo silenzio.

- *Parliamo uno alla volta.* Non è facile, ma è necessario. Immaginiamo di rivolgerci sempre a un pubblico che non può seguire più di un dialogo o monologo alla volta. Se in qualunque momento ci accorgiamo che stiamo parlando sopra qualcun altro, tacciamo. Meglio un attimo di silenzio che una scena con tante voci sovrapposte.
- *Cerchiamo di essere teatrali in ogni azione.* Prestiamo attenzione alla voce e ai movimenti. Occupiamo lo spazio cercando di non sovrapporci alla vista del nostro pubblico immaginario: a nessuno piace perdersi ciò che accade alle spalle degli attori in proscenio.
- *Ricerchiamo la coralità, non il protagonismo.* Quando siamo in scena, il tocco di classe non è avere i riflettori su di sé, ma riuscire come gruppo a essere credibili nel nostro ruolo principale, quello di attori alle prese con uno spettacolo. E in uno spettacolo, si sa, ci sono protagonisti, comprimari e comparse. Ogni ruolo in ogni scena avrà un obiettivo, ma sono sempre e comunque secondari rispetto alla natura corale dello spettacolo.
- *Solo il Regista interrompe la scena.* Quando siamo sul palco, recitiamo. Andiamo avanti, qualsiasi cosa un attore dica o faccia è vera e gli altri hanno il dovere di attenervisi e inglobarla nella messa in scena. Non interrompiamo la recitazione finché non sentiamo la voce del Regista o il suono del timer, ma a quel punto molliamo tutto di colpo, a costo di lasciare qualcosa a metà. Altre scene aspettano e in fondo queste non sono altro che prove.

Ora che le regole sono chiare, io che sto leggendo guadagno il centro del palcoscenico. Senza fretta, lentamente, unitevi tutti a me: stringiamoci, occupiamo meno spazio possibile, come se d'un tratto ci trovassimo su un vagone affollatissimo. D'ora in avanti saremo una squadra, una cosa sola. Al mio via esplodiamo, sparpagliandoci di nuovo per dare inizio a questa avventura insieme.

Tre. Due. Uno. Via!